Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140 recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, e in particolare l'articolo 3, comma 3-bis, ai sensi del quale le percentuali di cui all'articolo 19, comma 5-bis del decreto legislativo n.165 del 2001 cessano di avere efficacia;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dirigente dell'Area Funzioni Centrali triennio 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2023;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3, dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni ed integrazioni;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;

VISTI i "Criteri e modalità di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali", adottati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 107 in data 30 aprile 2021, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2021 al n. 1817;

VISTA la nota del Capo di Gabinetto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 28/21288 in data 21 novembre 2023, con la quale è stato chiesto al Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di procedere alla pubblicazione dell'interpello relativo alla posizione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, vacante dal 7 novembre 2023;

VISTA la pubblicazione in data 22 novembre 2023 effettuata sulla *intranet* e sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni della disponibilità della posizione di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro;

VISTA la manifestazione di interesse in data 28 novembre 2023, con la quale il dott. Massimo TEMUSSI, dirigente dei ruoli della Regione Autonoma della Sardegna, ha avanzato la propria candidatura per ricoprire la posizione di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro;

VISTO il decreto prot. n. 31/78 in data 1° dicembre 2023 con il quale il Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha nominato una Commissione per la valutazione delle istanze pervenute;

VISTO l'appunto prot. n. 31/8786 in data 6 dicembre 2023 del Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il quale è stata inviata tutta la documentazione ricevuta, unitamente al prospetto che riepiloga in maniera comparata gli elementi informativi forniti dai candidati;

VISTA la nota prot. n. 23324 in data 15 dicembre 2023, con la quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, valutati i *curricula* dei candidati e sentito il Segretario generale, ha formulato una motivata proposta di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro al dott. Massimo TEMUSSI, dirigente dei ruoli della Regione Autonoma della Sardegna;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che la predetta proposta tiene conto della natura, delle caratteristiche degli obiettivi assegnati e della complessità dell'incarico da ricoprire, nonché delle attitudini e capacità professionali, dei risultati conseguiti, delle specifiche competenze organizzative possedute, e delle esperienze precedentemente maturate dal dott. Massimo TEMUSSI;

VISTA la nota prot. n. 46347 in data 18 dicembre 2023, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha comunicato che nulla osta al conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro al dott. Massimo TEMUSSI;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Massimo TEMUSSI;

VISTA la dichiarazione rilasciata dal dott. Massimo TEMUSSI ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

RITENUTO di accogliere la proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sopra citata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione sen. Paolo Zangrillo;

D E C R E T A:

Articolo 1
(Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 5-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, al dott. Massimo TEMUSSI, dirigente dei ruoli della Regione Autonoma della Sardegna, è conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Articolo 2
(Obiettivi connessi all'incarico)

Il dott. Massimo TEMUSSI, in relazione all'incarico di cui all'articolo 1, si impegna a perseguire le finalità generali della Direzione generale delle politiche attive del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché all'adempimento di tutti i compiti connessi all'espletamento dello stesso incarico previsti dalla normativa vigente; il dott. Massimo TEMUSSI provvederà, in particolare, a:

a) curare l'istruttoria per l'esercizio delle funzioni di indirizzo da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in materia di politiche attive per il lavoro e concernenti la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

b) curare la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro e svolgere le funzioni di verifica e controllo del rispetto dei medesimi;
c) garantire la gestione delle risorse del bilancio dello Stato destinate all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (A.N.P.A.L.), nonché alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego;
d) curare il monitoraggio e l'elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali e del lavoro, ivi compresi quelli relativi alle attività degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, in raccordo con l'Osservatorio per il mercato del lavoro di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r-bis) e anche avvalendosi degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (I.N.A.P.P.);
e) svolgere funzioni propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro e di vigilanza sull'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;
f) supportare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali per l'espressione del parere preventivo ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
g) gestire il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili e curare la definizione delle linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, la relazione biennale al Parlamento sullo stato di attuazione delle norme per il diritto al lavoro dei disabili, l'attuazione della Banca dati sul collocamento mirato, fermo restando che il collocamento dei disabili e l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, sono conferiti all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2015;
h) coordinare, in raccordo con la Direzione generale dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione del sistema informativo del Ministero in materia di politiche del lavoro, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, anche assicurando i flussi informativi con altri soggetti istituzionali;
i) coordinare la materia degli incentivi all'occupazione;
j) attuare gli interventi di competenza del Ministero in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185;
k) svolgere gli adempimenti in materia di aiuti di Stato alla formazione e all'occupazione, nell'ambito delle politiche attive e di quelle volte all'occupabilità del capitale umano;
l) vigilare e controllare gli enti nazionali di formazione professionale;
m) promuovere e coordinare le politiche di formazione e le azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro;
n) autorizzare l'attivazione dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed autorizzare l'attivazione dei fondi bilaterali di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;
o) curare il riconoscimento delle qualifiche professionali;
p) ripartire i fondi destinati alle politiche di formazione;
q) attuare le politiche in materia di istruzione e formazione professionale e della formazione tecnica superiore;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

r) curare la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze e di alternanza scuola-lavoro e svolgere le funzioni di verifica e controllo del rispetto dei medesimi;
s) svolgere le funzioni dell'autorità di audit dei Fondi strutturali e di investimento europei per i programmi operativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;
t) curare, in raccordo con il Segretariato Generale, le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza;
u) garantire gli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino.

Il dott. Massimo TEMUSSI dovrà, inoltre, realizzare gli obiettivi specifici attribuiti annualmente dalla direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione, di cui all'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 3
(Incarichi aggiuntivi)

Il dott. Massimo TEMUSSI dovrà, altresì, attendere ad eventuali altri incarichi che saranno conferiti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, o su designazione dello stesso, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministro che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

Articolo 4
(Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni ed integrazioni, l'incarico di cui all'articolo 1, in correlazione agli obiettivi assegnati, decorre dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento, per la durata di tre anni.

Articolo 5
(Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondere al dott. Massimo TEMUSSI, in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale da stipularsi tra il medesimo dirigente e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal comma 1, dell'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 in combinato disposto con l'articolo 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021 n. 234.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Del presente incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

p. il Presidente del Consiglio dei ministri
il Ministro per la pubblica amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo

Firmato digitalmente da ZANGRILLO PAOLO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI